

BRENO. I due grandi lotti di terreno messi in vendita dal Municipio sono rimasti per ora senza acquirenti

Operazione Gaver, niente offerte Va deserta anche la seconda asta

Anche la seconda asta pubblica, svoltasi nelle ultime ore negli uffici del Comune di Breno e indetta dal sindaco Edoardo Mensi, è andata deserta. Non è un buon inizio per l'operazione di rilancio del Gaver, che tra le altre cose prevede l'alienazione di due lotti di terreno di proprietà comunale esistenti nella piana: il primo di 2000 metri quadri, il secondo di 3600.

Il prezzo a base base d'asta è rispettivamente di 621 mila e di 956 mila euro. Ora, dopo il flop dell'asta, il sindaco potrebbe aprire una trattativa privata.

Nelle stanze comunali c'erano anche i rappresentanti di alcune associazioni ambientaliste, mentre Dante Giacomelli, in rappresentanza dell'architetto Giambattista Pizio, ha letto la sentenza del Tar di Brescia che respinge la domanda incidentale di sospensione di vendita dei due lotti, presentata proprio da alcune associazioni brenesi.

«...le censure mosse contro la proce-

dura dell'alienazione dell'area - recita testualmente la sentenza - non sono idonee a modificarne la relativa destinazione urbanistica e la capacità edificatoria. La delibera del consiglio comunale e di Giunta e il bando di gara sono regolari».

Ma il capogruppo dell'opposizione consiliare, Eugenio Fontana, ha altre cose da dire: «Era prevedibile che anche la seconda asta andasse deserta, ed era altrettanto prevedibile il mancato accoglimento del ricorso ambientalista al Tar. Ma su questo argomento mi pare che qualcuno faccia confusione ad arte. E allora sarà bene ricordare che la minoranza consiliare di Breno non ha presentato alcun ricorso, che il giudizio del Tar non è un'approvazione dei piani dell'amministrazione Mensi sul Gaver: è un giudizio che riguarda la pura legittimità di una delibera. Inoltre, la minoranza continua a ritenere sbagliata l'operazione Gaver».

Ruggero Marani



Un'immagine invernale del Gaver